

## 5. Risultanze della gestione economico-finanziaria

Sulla base delle previsioni dello Statuto, la gestione finanziaria e patrimoniale dell'ENS è tuttora disciplinata dal regolamento amministrativo-contabile del 19 luglio 1958, con alcune modifiche apportate nel luglio 1992, nel 1993, nel 2002 e nel 2006.

Dal 1998 l'Ente redige un "bilancio consolidato" che comprende sia quello della Sede Centrale che quello delle Sezioni Provinciali, le quali, pur non possedendo personalità giuridica, godono di autonomia gestionale e redigono un proprio bilancio, pur essendo la gestione strettamente connessa con quella della centrale.

Va al riguardo precisato che:

- il contributo associativo annuale per i soci effettivi, la cui misura è stata determinata, dal 1° gennaio 2006, in € 100, viene ripartito tra Sede Centrale (per il 45%), Consigli Regionali (per il 10%) e Sezioni Provinciali (per il 45%);
- contributi finanziari: la Sede Centrale corrisponde alle Sezioni Periferiche i contributi per le spese di funzionamento e per l'incremento delle attività istituzionali;
- patrimonio: il patrimonio dell'ENS, costituito dal complesso dei beni immobili e mobili di proprietà, fa capo esclusivamente alla Sede Centrale ed è amministrato dal Consiglio Direttivo. Le Sezioni Provinciali hanno la gestione ordinaria della propria dotazione patrimoniale e se ne assumono gli oneri tributari e di custodia e manutenzione ordinaria.

L'attività e l'organizzazione degli Enti sul territorio vengono illustrate nel conto consuntivo annuale, da trasmettere entro il 31 marzo al Ministero, corredato anche dai nominativi delle persone a qualsiasi titolo utilizzate.

Sulla base della documentazione contabile fornita dall'Ente, l'esame della Sezione ha potuto aver riguardo alla gestione attuata nel quinquennio 2006-2010 dalla sola sede centrale.

Va in proposito ricordato che per le ONLUS, il D.Lgs. n. 460/1997, all'art. 25, comma 1, lett. a), rinvia all'art. 20 bis del DPR n. 600/1973 (scritture contabili delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale), che reca una disciplina sistematica degli obblighi contabili, la cui osservanza è indispensabile per il godimento dei benefici fiscali previsti dalla norma (comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 35/2005 convertito dalla Legge 14 maggio 2005, n. 80). A tal fine, in relazione all'attività complessivamente svolta, le scritture contabili devono essere sistematiche e cronologiche, così da rappresentare, con completezza ed analiticità, la gestione. In particolare, in apposito documento, da redigere entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio annuale,

devono essere idoneamente riportate la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della organizzazione, distinguendo le attività direttamente connesse da quelle istituzionali; obbligo che si considera assolto quando la contabilità consti di un libro giornale e di un libro inventari. Inoltre, sulla base delle indicazioni della circolare ministeriale n. 39/E del 19 agosto 2005, attuativa dell'art. 14 del D.L. n. 35/2005, l'Ente deve tenere una contabilità ordinaria.

E' da evidenziare al riguardo che l'Ente, non corrispondendo all'istruttoria avviata dalla Corte, non ha fornito a questa Sezione la documentazione richiesta relativa al libro giornale e al libro inventari.

### **5.1. La vigilanza ministeriale**

La legge istitutiva dell'ENS (art. 3, L. 21 agosto 1950 n. 698) sottopone l'ente alla vigilanza del Ministero dell'Interno, al quale demanda l'approvazione dei bilanci. A tal fine, la disciplina di attuazione (art. 52, DPR del 3 luglio 1957 n. 826) della predetta legge dispone che, entro il mese di ottobre di ogni biennio, l'Ente è tenuto a trasmettere al Ministero dell'Interno il bilancio consuntivo del biennio decorso e quello preventivo del biennio successivo, entrambi accompagnati dalla relazione del Collegio centrale dei revisori.

Rileva la Corte al riguardo che, a tutt'oggi, il Ministero dell'Interno non ha dato notizia alla stessa dell'avvenuta approvazione dei bilanci consuntivi degli esercizi dal 2006 al 2010, né di quelli preventivi dal 2006 al 2012 dell'ENS. Alla Corte non è pervenuto il bilancio consuntivo dell'ENS del 2011, il che determina l'impossibilità di verificare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di quell'esercizio.

Si resta pertanto in attesa di conoscere se e in qual modo sia stata in concreto espletata la funzione di vigilanza, nonché, viste le risultanze contabili emerse dai consuntivi esaminati, se il Ministero dell'Interno ritenga che sussistano le condizioni per disporre gli interventi di cui al D.L. 98/2011.

Su tale ultimo punto è da considerare che, con nota n. 58811 del 4 luglio 2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, avendo ritenuto che l'ENS sia soggetto alla vigilanza non del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, ma a quella del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e rilevato che l'Ente riceve un contributo ordinario annuo statale, si è rivolto al detto Dicastero del Lavoro, manifestando l'opinione che possano trovare applicazione nei confronti dell'ENS le disposizioni, di cui ai commi 1 e 1-bis, dell'art. 15 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni dalla L. 6 luglio 2011, n. 111, ed integrato dall'art. 1, comma 14, del

D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni dalla L. 14 settembre 2011, n. 148, che prevedono: "(...), *quando la situazione economica, finanziaria e patrimoniale di un ente sottoposto alla vigilanza dello Stato raggiunga un livello di criticità tale da non potere assicurare la sostenibilità e l'assolvimento delle funzioni indispensabili, ovvero l'ente stesso non possa far fronte ai debiti liquidi ed esigibili nei confronti di terzi, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, l'ente è posto in liquidazione coatta amministrativa; i relativi organi decadono ed è nominato un commissario. (...) nei casi in cui il bilancio (...) presenti una situazione di disavanzo di competenza per due esercizi consecutivi, i relativi organi, ad eccezione del collegio dei revisori o sindacale, decadono ed è nominato un commissario (...)*".

Alla predetta nota, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha replicato, con nota n. 34/9753/MA002.A001 del 27 luglio 2012, manifestando l'avviso che, nonostante la perdita della personalità giuridica di diritto pubblico e l'assunzione di quella di diritto privato, per l'ENS continuano a valere le citate disposizioni, di cui all'art. 3 della L. n. 698 del 21 agosto 1950, che sottopongono l'ente alla vigilanza del Ministero dell'Interno, mentre, ai sensi dell'art. 3 della L. n. 438/98, il Ministero del Lavoro ha solo il compito di redigere una relazione per il Parlamento, che illustri le attività poste in essere dall'ENS per il perseguimento delle finalità istituzionali. Il predetto Ministero ha pertanto concluso dichiarandosi non competente ad esprimere valutazioni circa l'applicazione nei confronti dell'ENS delle disposizioni dell'art. 15 D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla L. 6 luglio 2011, n. 111.

## **5.2. Bilancio consuntivo**

Lo Statuto dell'ENS prevede che il bilancio consuntivo sia composto dal bilancio della Sede Centrale e dai bilanci delle sedi periferiche, con le allegate relazioni morale e finanziaria. Il bilancio consuntivo della sede Centrale, sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Nazionale, è costituito dal rendiconto finanziario, dal conto economico, dallo stato patrimoniale, con allegata la situazione amministrativa, il conto di cassa e la composizione dei residui<sup>5</sup>.

Come già accennato, l'Ente non ha redatto un bilancio consuntivo unico, comprendente il bilancio consuntivo della sede centrale e quelli delle sedi periferiche,

---

<sup>5</sup> L'Assemblea Nazionale ha approvato i bilanci consuntivi della Sede centrale relativi al quinquennio in esame con le seguenti delibere: Esercizio 2006, delibera n. 26 del 27/04/2007; Esercizio 2007, delibera n. 35 del 18/04/2008; Esercizio 2008, delibera n. 9 del 24/04/2009; Esercizio 2009, delibera n. 15 del 23/04/2010; Esercizio 2010, delibera n. 1/A del 15/04/2011.

avendo invece elaborato un cosiddetto "bilancio consolidato", pur non essendo impresa né l'ENS né gli uffici periferici dello stesso, e pur non costituendo i medesimi un gruppo e una società di capitali.

E', soprattutto, da osservare che il "bilancio consolidato" redatto dall'ENS non risulta conforme agli schemi contabili, in quanto indica solo alcune voci di aggregazione della gestione della sede centrale e periferiche, non sufficienti a fornire una visione chiara ed esaustiva della situazione economico finanziaria complessiva.

L'Ente dovrà, pertanto, in osservanza delle indicazioni dello Statuto, provvedere ad elaborare senza indugio un unico bilancio consuntivo, che tenga conto della situazione economica finanziaria della Sede Centrale e di quelle periferiche, utilizzando lo schema previsto dalla vigente normativa.

### **5.2.1. Rendiconto**

Con riferimento al rendiconto relativo all'attività della sola Sede Centrale, la tabella n. 11 riporta le entrate accertate e le spese impegnate nel quinquennio 2006-2010.

Per quanto riguarda le entrate correnti, il più rilevante valore si rileva nel 2007 per effetto della concessione di contributi straordinari da parte dello Stato. Nel triennio successivo le entrate si riducono progressivamente, per tornare, nel 2010, potenzialmente al valore del 2006.

Tra le entrate correnti sono da evidenziare:

- "Entrate contributive", relative alle quote versate dai soci, lievemente diminuite, nel 2009, per effetto della riduzione delle iscrizioni;
- "Contributo dello Stato" pari a € 516.000,00, del medesimo importo per ogni annualità;
- "Contributi straordinari dello Stato", a copertura di maggiori oneri sostenuti per particolari finalità (legge 296/06), di € 1.128.925,00 nell'esercizio 2007;
- "Contributi straordinari per concorsi e sovvenzioni a fondo perduto (progetti)" accertati solo nel 2007 per € 100.000,00 e nel 2008 per 165.000,00;
- "Redditi e proventi patrimoniali" che si riferiscono, per la quasi totalità, a fitti attivi di immobili di proprietà, il cui valore cresce nel primo triennio e si riduce progressivamente nel successivo biennio;
- "Entrate non classificabili in altre voci", che riguardano, essenzialmente, nel 2006, entrate per erogazioni liberali (€ 122.000,00) e plusvalenze patrimoniali da vendita di immobili (€ 62.202,31), mentre per gli esercizi seguenti si riferiscono alle sole erogazioni liberali.

## XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Tabella n.11 - Rendiconto finanziario (valori in euro)

<b>Entrate correnti</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>var. %</b>	<b>2008</b>	<b>var. %</b>	<b>2009</b>	<b>var. %</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>
Entrate contributive	3.000.000	3.000.000	0,00	3.000.000	0,00	2.947.700	-1,74	3.000.000	1,77
Contributo dello Stato	516.000	516.000	0,00	516.000	0,00	516.000	0,00	516.000	0,00
Contributi straordinari di enti	0	0	0,00	100.000	100,00	0	-100,0	99.975	100,00
Contributi per sovvenzioni a fondo perduto (progetti)	0	100.000	100,00	165.000	65,00	0	-100,0	0	0,00
Contributi straord.dello Stato	0	1.128.925	100,00	0	-100	0	0,00	0	0,00
Rimborso IRPEG 2000/2003	0	0	0,00	0	0	450.000	100,0	0	100,00
Redditi e proventi patrimon.li	735.577	774.932	5,35	964.724	24,49	850.000	-11,89	828.406	-2,54
Poste correttive e compensative	67.340	59.551	-11,57	68.441	14,93	68.441	0,00	78.108	14,13
Entrate non classificabili	184.202	8.532	-95,37	85.680	904,21	5.000	-94,16	18.000	260,00
<b>Totale</b>	<b>4.503.119</b>	<b>5.587.940</b>	<b>24,09</b>	<b>4.899.845</b>	<b>-12,31</b>	<b>4.837.141</b>	<b>-1,28</b>	<b>4.540.490</b>	<b>-6,13</b>
<b>Entrate in conto capitale</b>									
Alienaz.immobili e diritti reali	0	207.000	100,00	41.500	-79,95	100.000	140,96	310.000	210,00
Riscossione crediti	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	516.000	100,00
Accensione di debiti (mutui)	0	0	0,00	500.000	100,00	0	-100,0	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>207.000</b>		<b>541.500</b>	<b>161,59</b>	<b>100.000</b>	<b>-81,53</b>	<b>826.000</b>	<b>726,00</b>
<b>Partite di giro</b>									
Ritenute erariali	97.403	129.870	33,33	123.212	-5,13	126.417	2,60	128.413	1,58
Ritenute previdenziali ed assistenziali	30.115	28.440	-5,56	21.080	-25,88	28.753	36,40	29.113	1,25
Anticipazioni di cassa	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Anticipaz. fondo economico	3.000	4.500	50,00	2.000	-55,56	2.500	25,00	2.000	-20,00
Anticipazioni Banca Prossima	0	0	0,00	1.118.500	100,00	0	-100,0	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>130.518</b>	<b>162.811</b>	<b>24,74</b>	<b>1.264.792</b>	<b>676,85</b>	<b>157.669</b>	<b>-87,53</b>	<b>159.526</b>	<b>1,18</b>
<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>4.633.637</b>	<b>5.957.751</b>	<b>28,58</b>	<b>6.706.137</b>	<b>12,56</b>	<b>5.094.810</b>	<b>-24,03</b>	<b>5.526.015</b>	<b>8,46</b>
<b>Spese correnti</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>var. %</b>	<b>2008</b>	<b>var. %</b>	<b>2009</b>	<b>var. %</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>
Spese per gli organi dell'ente	336.691	339.560	0,85	757.737	123,15	199.210	-73,71	285.000	43,06
Oneri personale attiv.servizio	610.077	609.340	-0,12	637.750	4,66	598.332	-6,18	578.445	-3,32
Acquisto beni consumo e servizi	293.575	389.889	32,81	248.721	-36,21	282.802	13,70	272.817	-3,53
Spese per attività istituzionali	2.440.081	2.648.557	8,54	2.172.538	-17,97	2.012.217	-7,38	1.915.221	-4,82
Trasferimenti passivi	2.937	20.292	590,82	153.145	654,69	20.262	-86,77	2.291	-88,69
Oneri finanziari	240.941	286.837	19,05	283.313	-1,23	329.736	16,39	173.381	-47,42
Oneri tributari	273.067	288.850	5,78	432.556	49,75	370.562	-14,33	563.325	52,02
Spese non classificabili	246.140	189.221	-23,12	293.623	55,17	225.037	-23,36	258.809	15,01
<b>Totale</b>	<b>4.443.509</b>	<b>4.772.545</b>	<b>7,40</b>	<b>4.979.382</b>	<b>4,33</b>	<b>4.038.159</b>	<b>-18,90</b>	<b>4.049.289</b>	<b>0,28</b>
<b>Spese in conto capitale</b>									
Acquisto beni immobili	0	207.000	100,00	41.500	-79,95	100.000	140,96	310.000	210,00
Estinzione di mutui e anticip.	325.026	323.465	-0,48	892.985	176,07	369.643	-58,61	910.489	146,32
<b>Totale</b>	<b>325.026</b>	<b>530.465</b>	<b>63,21</b>	<b>934.485</b>	<b>76,16</b>	<b>469.643</b>	<b>-49,74</b>	<b>1.220.489</b>	<b>159,88</b>
<b>Partite di giro</b>									
Ritenute erariali	97.403	129.870	33,33	123.212	-5,13	126.417	2,60	128.413	1,58
Ritenute prev.e assistenziali	30.115	28.440	-5,56	21.080	-25,88	28.753	36,40	29.113	1,25
Anticipazione all'Economo	3.000	4.500	50,00	2.000	-55,56	2.500	25,00	2.000	-20,00
Anticipazioni Banca Prossima	0	0	0,00	1.118.500	100,00	0	-100,0	0	0,00
<b>Totale</b>	<b>130.518</b>	<b>162.811</b>	<b>24,74</b>	<b>1.264.792</b>	<b>676,85</b>	<b>157.669</b>	<b>-87,53</b>	<b>159.526</b>	<b>1,18</b>
<b>TOTALE SPESE</b>	<b>4.899.053</b>	<b>5.465.821</b>	<b>11,57</b>	<b>7.178.660</b>	<b>31,34</b>	<b>4.665.472</b>	<b>-35,0</b>	<b>5.429.304</b>	<b>16,37</b>
<b>Avanzo /Disavanzo finanziario netto</b>	<b>-265.416</b>	<b>491.930</b>		<b>-472.523</b>		<b>429.339</b>		<b>96.712</b>	

Le spese correnti crescono progressivamente nel primo triennio per poi ridursi nel successivo biennio; nell'esercizio 2009 decrescono del 18,90% rispetto all'esercizio 2008, decrescita determinata in particolare dalle seguenti voci: organi dell'ente (-73,71%), trasferimenti passivi (-86,77%), attività istituzionali (-7,38%). Il maggiore decremento, sempre nel 2009, è stato quello delle spese per gli organi dell'ente (€ 558.527,00), in quanto nel 2008, come si è già cennato, si è tenuto il Congresso Nazionale e sono state ridotte le spese per trasferte e diarie di missione (€187.382,00), e quelle per attività istituzionali (€ 160.321,00). Nel 2010 le suddette spese, pur se di importo complessivo sostanzialmente invariato rispetto a quello dell'anno precedente, hanno registrato aumenti in quelle per gli organi dell'ente (43,06%) e per gli oneri tributari (per 52,02%) e diminuzioni negli oneri finanziari (-47,42%) e in quelle per attività istituzionali (-4,82%). Infine, la voce "spese non classificabili" risulta in incremento (15,01%), per effetto di oneri per prestazioni professionali, tecniche e legali (ammontati ad € 258.809,00).

Tra le entrate in conto capitale sono da rilevare la voce "accensione di debiti (mutui)" di € 500.000,00 nel 2008; la posta "riscossione crediti" di € 516.000,00 nel 2010, nonché la voce "alienazione immobili e diritti reali", di € 207.000 nel 2007, di € 41.500,00 nel 2008, di € 100.000,00 nel 2009 e di € 310.000,00 nel 2010, valori che peraltro corrispondono esattamente a quelli della voce di uscita in conto capitale per "acquisto beni immobili".

L'Ente, in seguito ad istruttoria della Sezione, ha sostenuto al riguardo che tali entrate sono determinate da alienazioni di beni immobili destinati ad essere capitalizzati (ristrutturazioni straordinarie o nuovi acquisti sedi territoriali) e che il debito finanziario di € 500.000,00 contratto ai fini gestionali è stato controbilanciato dalla restituzione di pari importo avvenuta durante l'anno 2008.

In ordine a tali argomentazioni, è da osservare che le entrate per alienazione di immobili, anche se destinate a futuri acquisti di sedi territoriali o a ristrutturazioni straordinarie, non possono essere contabilizzate in uscita in c/capitale per acquisto immobili. E' comunque da sottolineare al riguardo che la documentazione concernente l'acquisizione di immobili, pur richiesta, non è stata fornita a questa Sezione.

Tra le spese in conto capitale, oltre a quelle relative all'acquisto di beni immobili, la voce "estinzioni mutui e anticipazioni passive" nel 2008 presenta un valore di € 892.985,00 per effetto del rimborso delle anticipazioni su crediti (€ 500.000,00); similmente avviene nel 2010 per un ammontare di € 910.489,00, per rimborso di anticipazioni su crediti per € 516.000,00.

Si osserva al riguardo che, sia nell'anno 2008 che in quello 2010, il rimborso di anticipazioni, effettuato nel medesimo esercizio in cui sono state riscosse le stesse, avrebbe dovuto iscriversi tra le uscite correnti anziché tra quelle in conto capitale; analoga considerazione è da svolgersi per le entrate riguardanti le anticipazioni, da contabilizzarsi tra quelle correnti.

Peraltro il valore di € 325.026, indicato nella posta "Estinzione di mutui e anticipazioni" del rendiconto finanziario 2006, non corrisponde con quello di € 369.890, indicato nella tabella "Situazione quota capitale mutui al 31.12.2006" allegata al bilancio consuntivo 2006. La differenza tra le due poste è stata determinata dalle quote rimborsate a due Istituti di credito, per € 5.728 e per € 7.594, nonché dal rimborso di quote anticipate per le sedi di Arezzo e di Grosseto (€ 23.460 e € 8.081, rispettivamente) che non risultano inserite in bilancio ( vedi tabella n. 12), così che la Situazione Patrimoniale del 2006, riporta un saldo a debito per mutui passivi decurtato delle predette quote.

Tabella n.12 – Spesa per estinzione mutui e rimborso anticipazioni passive nel quinquennio 2006-2010 (valori in euro)

<b>Spesa per estinzione mutui e rimborso anticipazioni passive</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Rimborso Anticipazioni passive	0	0	500.000	0	516.000
Rimborso Mutui passivi	325.026	323.464	392.985	369.643	394.500

Dalla tabella n. 13, ove viene operato il rapporto tra il totale delle entrate e delle spese correnti, risulta la copertura di queste ultime nel periodo in esame, ad eccezione dell'esercizio 2008, nel quale il rapporto tra entrate e spese è risultato pari a 0,98.

Lo stesso raffronto tra entrate e spese in conto capitale mostra, per il quinquennio, il prevalere delle spese rispetto alle entrate, come indicano i rapporti costantemente minori dell'unità. Da ciò potrebbe desumersi che l'Ente abbia a volte utilizzato l'avanzo derivante dalle movimentazioni correnti per fronteggiare del disavanzo rinveniente dalle movimentazioni in conto capitale.

Tabella n.13 – Rapporto tra entrate correnti e uscite correnti e tra entrate in c/capitale e uscite in c/capitale (valori in euro)

<b>Confronto tra entrate e spese correnti</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>var. %</b>	<b>2008</b>	<b>var. %</b>	<b>2009</b>	<b>var. %</b>	<b>2010</b>	<b>var. %</b>
Entrate correnti accertate	4.503.119	5.587.940	24,09	4.899.845	-12,31	4.837.141	-1,28	4.540.490	-6,13
Spese correnti impegnate	4.443.509	4.772.545	7,40	4.979.382	4,33	4.038.159	-18,90	4.049.289	0,28
<i>Rapporto (entrate correnti/spese correnti)</i>	<i>1,01</i>	<i>1,17</i>		<i>0,98</i>		<i>1,20</i>		<i>1,12</i>	
<b>Confronto tra entrate e spese in conto capitale</b>									
Entrate in c/capitale accertate	0	207.000	0,00	541.500	161,59	100.000	-81,53	826.000	726,00
Uscite in c/capitale	325.026	530.465	63,21	934.485	76,16	469.643	-49,74	1.220.489	159,88
<i>Rapporto (entrate conto capitale/spese conto capitale)</i>	<i>0,00</i>	<i>0,39</i>		<i>0,58</i>		<i>0,21</i>		<i>0,68</i>	

**5.2.2. Gestione dei residui**

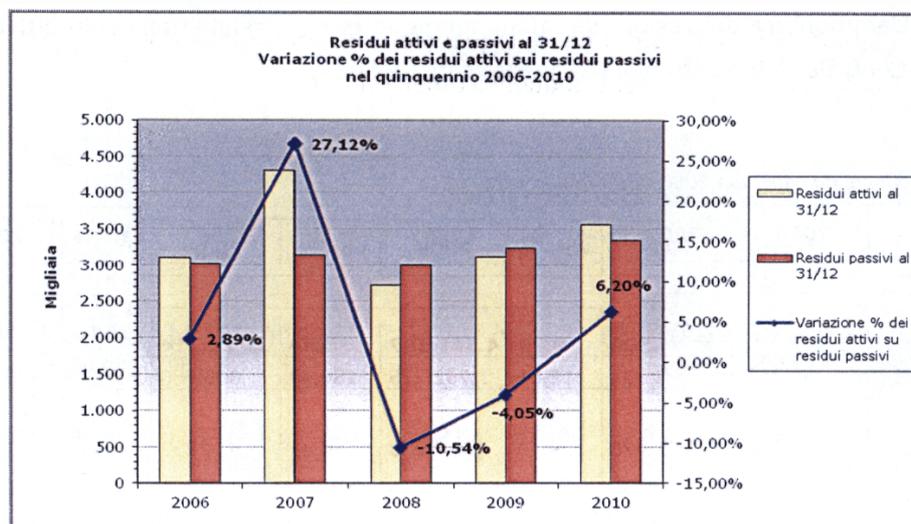
L'ammontare dei residui del quinquennio in esame, relativi alla sola attività della Sede Centrale, è indicato nella seguente tabella n. 14.

Tabella n. 14 - Residui nel quinquennio 2006-2009 (valori in euro)

	2006	2007	var. %	2008	var. %	2009	var. %	2010	var. %
<b>RESIDUI ATTIVI</b>									
<b>Residui attivi all'1/1</b>	<b>3.442.572</b>	<b>3.105.390</b>	<b>-9,79</b>	<b>4.311.587</b>	<b>38,84</b>	<b>2.721.214</b>	<b>-36,89</b>	<b>3.120.171</b>	<b>14,66</b>
Riscossi nell'esercizio	706.053	628.301	-11,01	1.762.226	180,48	809.080	-54,09	915.892	13,20
Residui attivi di parte corrente esercizi precedenti	2.586.899	2.351.470	-9,10	2.011.288	-14,47	1.914.852	-4,79	2.234.662	16,70
Residui attivi di parte corrente in c/partite di giro esercizi precedenti	149.620	125.620	-16,04	0	-100,00	0	0,00	0	0,00
Residui attivi di parte corrente	368.871	1.834.498	397,33	709.926	-61,30	1.205.319	69,78	1.192.042	-1,10
Residui attivi in c/capitale esercizi precedenti	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
Residui attivi in c/capitale	0	0	0,00	0	0,00	0	0,00	145.000	0,00
<b>Residui attivi al 31/12</b>	<b>3.105.390</b>	<b>4.311.587</b>	<b>38,84</b>	<b>2.721.214</b>	<b>-36,89</b>	<b>3.120.171</b>	<b>14,66</b>	<b>3.571.704</b>	<b>14,47</b>
<b>RESIDUI PASSIVI</b>									
<b>Residui passivi all'1/1</b>	<b>3.131.265</b>	<b>3.015.625</b>	<b>-3,69</b>	<b>3.142.397</b>	<b>4,20</b>	<b>3.007.989</b>	<b>-4,28</b>	<b>3.246.489</b>	<b>7,93</b>
Pagati nell'esercizio	1.068.795	319.061	-70,15	467.243	46,44	1.001.253	114,29	1.004.167	0,29
Residui passivi di parte corrente esercizi precedenti	0	0	0,00	0	0,00	171.178	100,00	208.310	100,00
Residui passivi di parte corrente	37.507	238.832	536,76	291.336	21,98	687.190	135,88	281.896	-58,98
Residui passivi in c/capitale esercizi precedenti	2.978.118	2.696.564	-9,45	2.675.154	-0,79	2.288.120	-14,47	2.034.011	-11,11
Residui passivi in c/capitale	0	207.000	100,00	41.500	-79,95	100.000	140,96	826.000	726,00
<b>Residui passivi al 31/12</b>	<b>3.015.625</b>	<b>3.142.397</b>	<b>4,20</b>	<b>3.007.989</b>	<b>-4,28</b>	<b>3.246.489</b>	<b>7,93</b>	<b>3.350.217</b>	<b>3,20</b>

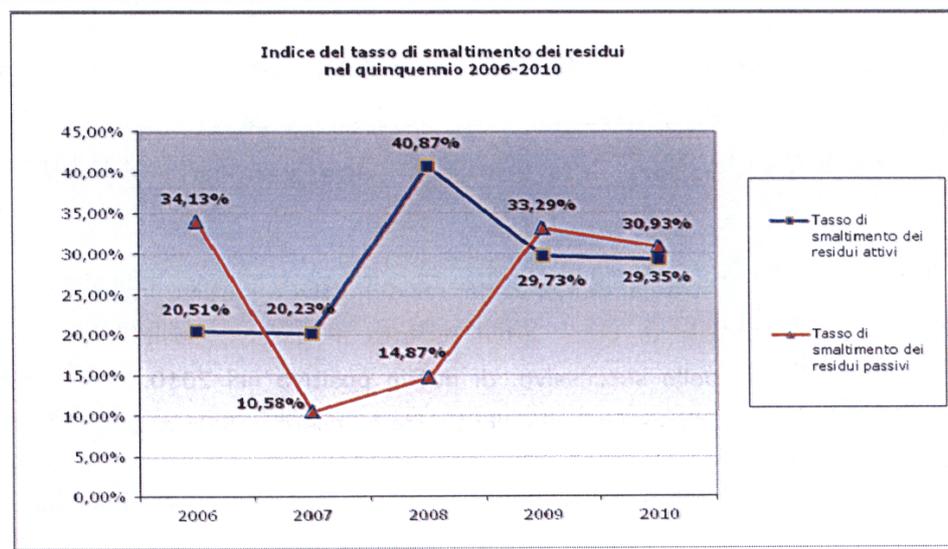
Il grafico n. 4 mostra l'andamento dei residui attivi e passivi, indicando peraltro la variazione percentuale di quelli attivi rispetto ai passivi, positiva per il primo biennio, negativa in quello successivo, di nuovo positiva nel 2010. Questo trend è stato determinato dalla circostanza che l'Ente, tra gli esercizi 2006 e 2007, ha iscritto alcuni residui attivi che, nonostante la loro evidenza documentale, non sono poi risultati esigibili nei successivi esercizi 2008 e 2009, e sono stati quindi annullati.

Grafico n.4 - Residui attivi e passivi al 31/12 -Variazione % dei residui attivi sui residui passivi nel quinquennio 2006-2010



Il grafico n. 5 evidenzia il tasso di smaltimento dei residui, ed esprime la misura in cui i residui si sono concretizzati in effettive entrate od uscite di cassa durante l'esercizio considerato. L'indice, volto a valutare la capacità dell'ente di riscuotere i crediti e di pagare i debiti, è dato dal rapporto tra le riscossioni in c/residui e i residui attivi iniziali, e dal rapporto tra i pagamenti in c/residui ed i residui passivi iniziali. Dal grafico emerge la ridotta capacità dell'Ente di riscuotere i propri crediti e di pagare i propri debiti.

Grafico n.5 - Indice del tasso di smaltimento dei residui nel quinquennio 2006-2010



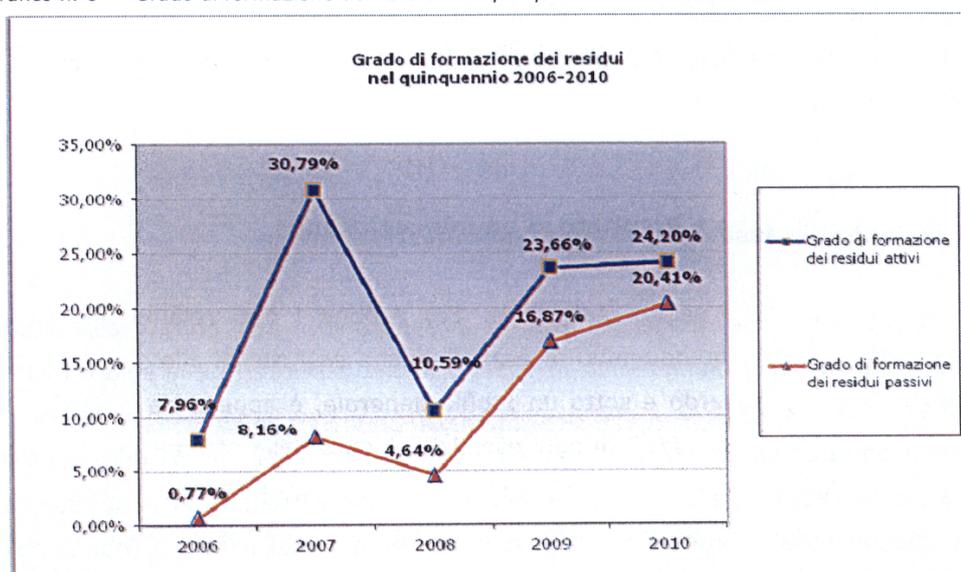
La tabella n. 15 riporta il grado di formazione dei residui (o incidenza dei residui), e rappresenta la parte degli accertamenti e degli impegni, sia di parte corrente che in c/capitale, che non si è concretizzata nell'anno in effettive entrate o uscite di cassa. L'indice d'incidenza dei residui attivi esprime pertanto il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di riscossione dell'esercizio medesimo: un valore elevato mostra l'allungamento dei tempi di gestione delle entrate. Analoghe considerazioni valgono relativamente all'indice di incidenza dei residui passivi.

Tabella n. 15 - Incidenza dei residui

	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Grado di formazione dei residui attivi</b>	7,96%	30,79%	10,59%	23,66%	24,20%
<b>Grado di formazione dei residui passivi</b>	0,77%	8,16%	4,64%	16,87%	20,41%

Il grafico n. 6 evidenzia con immediatezza l'allungamento dei tempi di riscossione rispetto ai tempi di pagamento dei residui; il fenomeno si è accentuato negli anni 2007, 2009 e 2010, per i quali si registra una più elevata incidenza sia dei residui attivi, rispettivamente, del 30,79%, del 23,66% e del 24,20%, sia dei residui passivi, rispettivamente, dell'8,16%, del 16,87% e del 20,41%.

Grafico n. 6 - Grado di formazione dei residui nel quinquennio 2006-2010



La gestione dei residui, che ha contribuito al deficit finanziario, ha formato oggetto di attenzione da parte del Collegio Centrale dei Sindaci, il quale ha espresso sin dal primo biennio in esame riserve circa la vetustà dei crediti e preoccupazioni per un loro completo recupero. Il Collegio sindacale ha quindi esortato gli organi deliberanti ad assumere appropriate determinazioni, atte a non procrastinare ulteriormente la definizione delle posizioni creditorie entro fine 2008.

Il valore dei residui al 31/12/2008 è conseguente all'annullamento disposto in adesione alle osservazioni del predetto Collegio, e al valore delle poste creditizie che vengono indicate nella sottostante tabella n. 16, l'importo complessivo delle quali è ammontato a € 538.063,87:

Tabella n. 16 - Residui attivi ante 2008 annullati

Promozione Deaf Olympics 2005	160.000,00	Cap. 5
Quote condominiali ex FISS	157.201,67	Cap. 13
Fitto Sezione provinciale Roma	145.251,67	
Anticipi Deaf Olympics	75.610,53	Cap. 33

Nell'esercizio 2009 risulta effettuato l'ulteriore l'annullamento, per € 452.562,08, di crediti per ristorno di quote associative pregresse non formalmente e tempestivamente richieste. Peraltro il Collegio Sindacale ha continuato a manifestare l'esigenza delle azioni di recupero già intraprese anche con riferimento ai residui attivi risultanti a fine esercizio. Ciò nonostante nel 2010 non risulta contabilizzato alcun annullamento di tali residui.

### 5.2.3. Conto di cassa e Risultato di amministrazione

Il prospetto che segue (tabella n. 17) espone i dati relativi alla situazione amministrativa per il quinquennio in esame, anche essi riferiti alla sola attività della Sede Centrale. Al riguardo e sotto un profilo generale, è appena da precisarsi che la consistenza di cassa, al 31/12 di ogni esercizio, è data dalla somma della consistenza iniziale della cassa e delle riscossioni, detratti i pagamenti effettuati; consistenza che, concernendo flussi monetari concreti, non può essere mai negativa (non è possibile effettuare pagamenti quando la cassa è pari a zero); a meno che l'ente si sia avvalso di un servizio di tesoreria esterno, che può anticipare somme di denaro. E' il caso

dell'ENS, il cui avanzo/disavanzo di tesoreria, secondo quanto relazionato dal collegio dei sindaci, risulterebbe conforme e corrispondente al raccordo con gli estratti conto di c/c accesi presso diversi istituti di credito tesorieri. Non è peraltro risultato possibile verificare tale raccordo attraverso l'esame della relativa documentazione contabile, in quanto la stessa è stata richiesta, ma non è stata fornita dall'Ente.

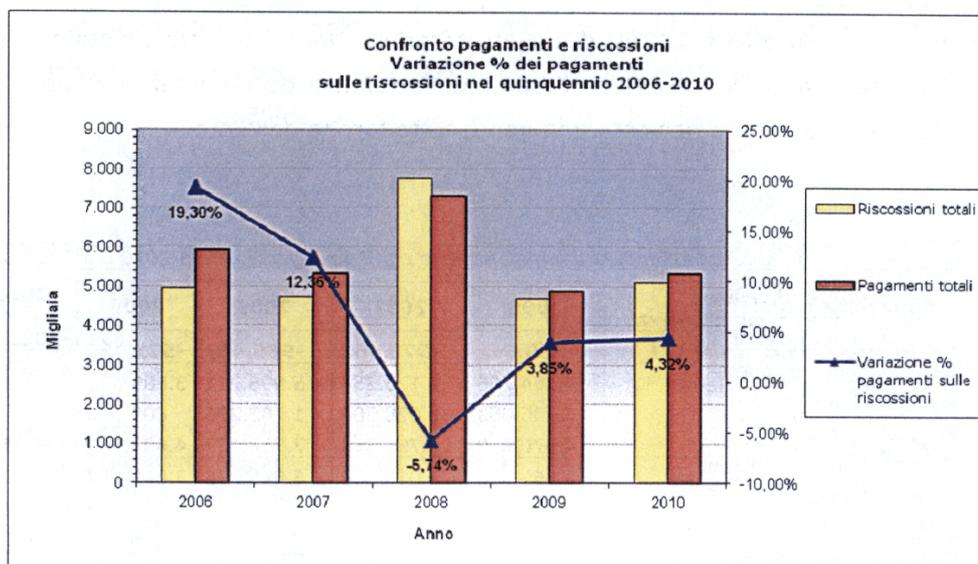
Tabella n. 17 – Conto di cassa e Situazione amministrativa per il quinquennio 2006-2010 (valori in euro)

<b>Conto di cassa e Situazione amministrativa</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
<b>Consistenza di cassa al 1/1</b>	<b>580.561</b>	<b>-378.962</b>	<b>-966.457</b>	<b>-521.087</b>	<b>-702.050</b>
Riscossioni in c/competenza	4.264.766	4.123.254	5.996.211	3.889.491	4.188.974
Riscossioni in c/residui	706.053	628.301	1.762.226	809.080	915.892
Riscossioni totali	4.970.819	4.751.554	7.758.437	4.698.571	5.104.866
Pagamenti in c/competenza	4.861.546	5.019.988	6.845.825	3.878.282	4.321.408
Pagamenti in c/residui	1.068.795	319.061	467.243	1.001.253	1.004.167
Pagamenti totali	5.930.341	5.339.049	7.313.067	4.879.535	5.325.575
<b>Consistenza di cassa al 31/12</b>	<b>-378.962</b>	<b>-966.457</b>	<b>-521.087</b>	<b>-702.050</b>	<b>-922.759</b>
Residui attivi esercizi precedenti	2.736.519	2.477.090	2.011.288	1.914.852	2.234.662
Residui attivi dell'esercizio	368.871	1.834.498	709.926	1.205.319	1.337.042
Residui attivi totali	3.105.390	4.311.587	2.721.214	3.120.171	3.571.704
Residui passivi esercizi precedenti	2.978.118	2.696.564	2.675.154	2.459.299	2.242.321
Residui passivi dell'esercizio	37.507	445.832	332.836	787.190	1.107.896
Residui passivi totali	3.015.625	3.142.397	3.007.989	3.246.489	3.350.217
<b>Avanzo o disavanzo di amministrazione al 31/12</b>	<b>-289.197</b>	<b>202.734</b>	<b>-807.862</b>	<b>-828.368</b>	<b>-701.272</b>

Come emerge dalla tabella, nell'esercizio 2006 si registra un disavanzo di cassa di € 378.962,00, determinato dalla movimentazione finanziaria negativa per spese sostenute per il 3° Convegno LIS, svoltosi a marzo 2007, avvalendosi delle quote dei partecipanti e del conto bancario all'uopo creato. Nell'esercizio 2007 si riporta un consistente aggravamento del disavanzo che raggiunge a fine esercizio un valore pari a € 966.457,00. Nel 2008 il disavanzo si riduce e, a fine esercizio, ammonta a € 521.087,00, mentre, nel biennio finale, subisce un progressivo peggioramento, raggiungendo nel 2009 € 702.050,00 e, a fine esercizio 2010, l'importo complessivo di € 922.759,00.

Come si desume dal grafico n. 7, tutto il quinquennio è caratterizzato da una gestione di cassa influenzata da pagamenti effettuati sempre in misura superiore rispetto alle riscossioni, ad eccezione del 2008.

Grafico n. 7 - Confronto pagamenti e riscossioni - Variazione % dei pagamenti rispetto alle riscossioni nel quinquennio 2006-2010



In particolare, come mostra il grafico n. 8, relativo all'andamento dei pagamenti e delle riscossioni per le diverse tipologie in c/competenza e in c/residui, nel periodo considerato i pagamenti in c/competenza hanno prevalso sulle relative riscossioni, con la modesta eccezione del 2009, mentre situazione altalenante si è verificata per i pagamenti in c/residui.

Grafico n. 8 - Confronto pagamenti e riscossioni distinti in c/competenza e in c/residui nel quinquennio 2006-2010

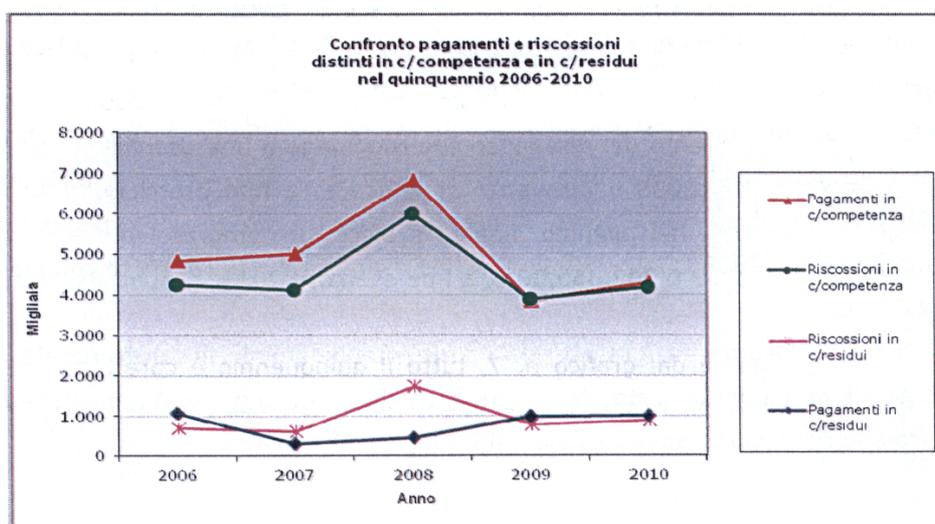


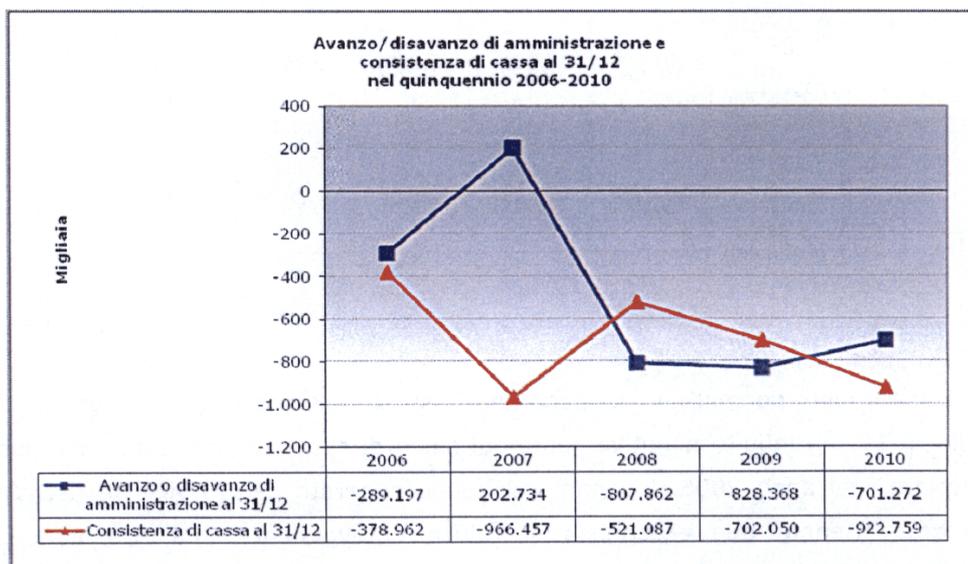
Tabella n. 18 - *Variazione % annuale e cumulativa dei pagamenti rispetto alle riscossioni*

<b>Anno</b>	<b>2006</b>	<b>2007</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>
Variazione % annuale dei pagamenti rispetto alle riscossioni	19,30%	12,36%	-5,74%	3,85%	4,32%
Variazione % cumulativa dei pagamenti	19,30%	15,91%	6,30%	5,78%	5,51%

L'andamento percentuale dei pagamenti rispetto alle riscossioni, evidenziato dalla tabella n. 18, ha influito negativamente sul saldo di cassa del medesimo periodo. In particolare, nell'anno 2006, i pagamenti hanno superato del 19,30% le riscossioni; nell'ultimo triennio tale eccedenza si riduce notevolmente, ma, ciò nonostante nell'anno 2009 è risultata ancora un'eccedenza dei pagamenti del 3,85% sulle riscossioni dell'anno, pari al 5,78% (calcolando le eccedenze cumulate negli esercizi precedenti). Nel 2010 si riscontrano lievi variazioni sia nell'eccedenza annuale, che cresce, sia in quella cumulativa, che registra una contrazione. Tale situazione è determinata, oltre che dalla mancata corrispondenza tra i tempi di riscossione e quelli di pagamento, dalla perdurante sussistenza di crediti inesigibili, relativamente ai quali, tra l'altro, l'Ente, per motivi prudenziali, avrebbe dovuto istituire un apposito fondo svalutazione crediti.

Come mostrano la precedente tabella n. 17 ed il successivo grafico n. 9, mentre nel 2006 si è avuto un disavanzo di amministrazione di € 289.197,00, il 2007 si è chiuso con un avanzo di € 202.734,00.

Grafico n. 9 – Avanzo/disavanzo di amministrazione e Situazione di cassa al 31/12 nel quinquennio 2006-2010



Come riferisce l'Ente, il disavanzo di amministrazione del 2006 è stato determinato, per la maggior parte, dal mancato recupero IRAP a carico delle Sezioni provinciali e dei Consigli regionali. L'avanzo del 2007 è stato invece determinato dal prevalere dei residui attivi (in buona parte annullati nel 2008 e nel 2009) su quelli passivi, pur in presenza di una considerevole riduzione della consistenza di cassa.

L'esercizio 2008 presenta un consistente disavanzo di amministrazione (€ 807.862,00) determinato, nonostante la riduzione del deficit di cassa, dalle spese per lo svolgimento del Congresso e dall'annullamento dei residui attivi pregressi.

L'esercizio 2009 chiude con un disavanzo, pari a € 828.368,00, aumentato rispetto al 2008, per effetto dell'aumento del deficit di cassa e dei residui passivi e ancora dell'annullamento dei residui attivi pregressi.

Nel 2010 il disavanzo si riduce lievemente (€ 701.272,00) per l'incremento dei residui attivi, nonostante l'ulteriore riduzione della consistenza di cassa.

Sotto un profilo generale, può osservarsi che l'Ente, nel quinquennio in esame, ad eccezione dell'esercizio 2007, si è trovato in disequilibrio finanziario, generato dalle elevate dimensioni delle spese rispetto alle entrate, conseguenti anche alle mancate riscossioni dovute alle variazioni operate nei residui attivi degli esercizi 2008 e 2009. Il disavanzo di amministrazione è risultato infatti in progressiva crescita nei predetti esercizi, con una lieve riduzione nel 2010.

Il deficit finanziario è stato oggetto di attenzione da parte del Collegio Centrale dei Sindaci, il quale ha invitato gli organi deliberativi dell'ENS a non contabilizzare crediti di dubbio o non completo recupero.

Alla luce di quanto esposto risulta con tutta evidenza la necessità che l'Ente rediga un concreto piano di rientro dal disavanzo, ed elabori, con un'attenta programmazione delle spese, correlate alle risorse effettivamente disponibili, un realistico piano organico di investimenti.

#### **5.2.4. Conto Economico**

Dall'analisi del Conto Economico, redatto dall'Ente ed approvato dall'Assemblea Nazionale, si è rilevato che alcune poste, relative ai costi e ai ricavi, non risultano iscritte secondo corretti principi contabili.

Anche il Collegio Sindacale, già nelle considerazioni finali sul bilancio consuntivo 2004 aveva sottolineato l'esigenza che l'ENS, *"...in aderenza ai principi di uniformità con le altre Onlus, ... possa pervenire alla adozione di una contabilità con criteri civilistici che meglio rappresenterebbero le risultanze finali del bilancio"*.

E' da osservare che lo schema di conto economico approvato dall'Assemblea nazionale dell'ente, nei cinque esercizi esaminati, non corrisponde a quello indicato nell'allegato 13 del DPR 97/2003, né è conforme a quello di cui all'articolo 2424 del codice civile.

Il Collegio Sindacale della sede centrale ha fatto presente al riguardo, con la nota del 29/09/2011, che il Consiglio Direttivo dell'Ente, nell'ottobre del 2010, aderendo alle "linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti no-profit" emanate dall'Agenzia delle Onlus, ha approvato nuovi criteri - da osservarsi a decorrere dall'esercizio 2011 - per la redazione dei bilanci consuntivi e preventivi, che prevedono dettagliate regole di rappresentazione.

In sede istruttoria non è stato possibile tuttavia avere notizia sulla avvenuta sottoposizione ed approvazione dei nuovi criteri da parte dell'Assemblea dell'ENS.

E' pertanto assolutamente necessario che l'Ente elabori, per i prossimi esercizi, una chiara rappresentazione della situazione economica, adeguando il conto economico allo schema di cui all'art. 2424 del codice civile.

Nella tabella n. 19 vengono riportate le componenti positive (ricavi) e negative (costi) dei singoli esercizi finanziari della sede Centrale, elencate nella relazione del Collegio sindacale, evidenziando l'avanzo o il disavanzo economico.